



Il Papa accetta le rinunce dei vescovi La Piana e Lanzetti

Papa Francesco ha accettato la rinuncia di due presuli italiani al governo pastorale delle Chiese locali loro affidate: sono l'arcivescovo di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela, il salesiano Calogero La Piana, e il vescovo di Alba, Giacomo Lanzetti. Entrambi i pastori hanno presentato le dimissioni in base al comma 2 del canone 401 del Codice di Diritto canonico che disciplina i casi di rinuncia per «infermità o altra

grave causa» per cui il vescovo può risultare «meno idoneo all'adempimento del suo ufficio». Lo ha reso noto ieri la Sala Stampa vaticana. La Piana, 63 anni, ha annunciato la decisione ieri a mezzogiorno durante l'assemblea del clero, legandola a motivi di salute. Eletto vescovo di Mazara del Vallo il 15 novembre 2002, ha ricevuto la consacrazione episcopale il 6 gennaio 2003. Dal 13 gennaio 2007 guida la Chiesa

di Messina. Arcidiocesi che come amministratore apostolico ha adesso il vescovo di Acireale, Antonino Raspanti. Ad Alba Lanzetti, 73 anni, ha comunicato quanto deciso dal Papa davanti al Collegio dei consultori riunito in Curia. Il presule aveva già annunciato le sue dimissioni per motivi di salute lo scorso luglio. Come amministratore apostolico è stato nominato il vescovo di Asti, France-

sco Ravinale. In una nota la diocesi esprime il suo grazie a Lanzetti per il ministero svolto in questi cinque anni e dà il benvenuto a Ravinale. Lanzetti è stato eletto ausiliare di Torino il 21 giugno 2002 ed è stato ordinato vescovo il 20 luglio dello stesso anno. Il 29 settembre 2006 è stato nominato alla guida della diocesi di Alghero-Bosa, mentre il 28 giugno 2010 è diventato vescovo di Alba.

© RIPRODUZIONE RISE

Alpignano

Sedici profughi in arrivo alle Missioni della Consolata

— L'ex casa di riposo dei Missionari della Consolata darà ospitalità a sedici rifugiati o richiedenti asilo. «Venerdì 2 ottobre presenteremo, con i missionari e le due cooperative che gestiranno la casa - spiega il sindaco Gianni Da Ronco -, il progetto alla cittadinanza. Un progetto che vedrà il coinvolgimento di parrocchie e associazioni». I sedici rifugiati dovrebbero arrivare in città nel mese di ottobre. «La struttura è già pronta - ammette -. Ora dobbiamo far comprendere che non sono un problema ma una risorsa. Il nostro intento, infatti, è integrarli nel contesto cittadino anche attraverso inserimenti lavorativi, di cui dobbiamo studiare l'iter burocratico per attuarli».



La casa dei Missionari

[P. ROM.]

LA STAMPA
VENERDI' 25 SETTEMBRE 2015

Metropoli | 61

T1 CV PR12

IL DIBATTITO

I cattolici in politica a confronto sul futuro

→ Mauro Carmagnola, Giampiero Leo, Giorgio Merlo, Michele Paulino, moderati dal direttore de "Il Nostro Tempo" Paolo Girola, si confronteranno oggi alle ore 18 presso la Sala Vescovi della Consolata sul tema: "Il silenzio dei cattolici in politica: perché?". L'occasione di una riflessione "aperta": è possibile proporre una qualche forma di ricomposizione della diaspora cattolica?

CONTRASTO

venerdì 25 settembre 2015

17

Emergenza profughi Ora spunta l'ipotesi del Residence Guala

L'edificio dovrebbe riaprire tra poche settimane per accogliere i 712 rifugiati assegnati alla città

→ Le prime voci sono circolate qualche giorno fa tra gli ambulanti del mercato. «Sono arrivati i vigili a dirci di spostarci oltre la piazza perché sarebbero cominciati i lavori di ristrutturazione del residence e ci siamo chiesti tutti a che scopo. Una riapertura?» dicono in piazza, conoscendo già una parziale risposta. «Ci hanno detto che potrebbero arrivare i profughi che sono stati assegnati a Torino con gli ultimi sbarchi». L'ultimo «riparto» del Viminale ne assegnava al capoluogo almeno 712, numero confermato pochi giorni fa dall'assessore all'Immigrazione della Regione Piemonte, Monica Cerutti, dopo l'ultima circolare del Viminale con cui venivano destinati alla nostra regione 1.781 migranti. Un'ipotesi che ora preoccupa il quartiere, sebbene la notizia di un'accoglienza programmata a Mirafiori non venga né confermata, né smentita dalla Prefettura. «Non siamo contrari a priori, perché ci rendiamo conto di quale sia la portata e la difficoltà di gestione di questa emergenza, avremmo preferito un confronto con l'amministrazione o con chi pare abbia già deciso di ospitar-

li al Residence Guala» spiega uno dei commercianti che ogni mattina apre le serrande davanti alle finestre del Residence, chiuso da diversi mesi e in fase di ristrutturazione. «Queste cose - aggiunge - si decidono insieme al

quartiere e alla comunità che vive sul territorio, non a scatola chiusa. Perché, non sfugga a nessuno, a nemmeno un chilometro da qui abbiamo altre quattro palazzine occupate, in maniera abusiva, per cui abbiamo sempre sentito dire che si sarebbe trovata una soluzione ma questo non è mai avvenuto». Proprio a questo riguardo il primo a chiedere un chiarimento in Sala Rossa è stato il capogruppo della Lega Nord, Fabrizio Ricca, a conoscenza di un sopralluogo condotto negli scorsi giorni da personale della

Prefettura. «Dopo il sopralluogo effettuato da parte della Prefettura al Residence Guala dell'omonima piazza in zona Mirafiori e le incessanti voci che circolano nel quartiere, riteniamo necessario sapere se sia stato scelto quello come uno dei centri che andranno

ospitare parte dei 712 presunti profughi destinati a Torino» spiega Ricca. «Se questo fosse confermato, sarebbe l'ennesimo schiaffo dato ai torinesi in difficoltà, che crescono di giorno in giorno e noi ci opporremo in ogni modo. Fassino, al posto di pensare all'accoglienza dei presunti profughi e sbandiarla a destra e sinistra in giro per il Paese, prima dovrebbe pensare a risolvere i problemi della sua città come l'ex Moi che è uno dei casi più emblematici di incapacità di gestione del fenomeno».

Enrico Romanetto



Un'ipotesi che preoccupa il quartiere, sebbene la notizia dell'accoglienza non venga né confermata né smentita dalla Prefettura

CORSO CASTELFIDARDO Il centro di sviluppo del gruppo punta ad assumere 52 ingegneri E Gm continua la ricerca sui nuovi propulsori «Alla fine dell'anno avremo 670 dipendenti»

→ Se si parla di Volkswagen le bocche sono cucite, ma alla General Motors di Torino fervono le attività. Il centro che si sviluppa di fronte al Politecnico, in corso Castelfidardo, è uno dei tre più importanti a livello mondiale della multinazionale proprietaria, tra l'altro, di Opel e Chevrolet. Dalla scorsa estate è partita una ricerca di personale per aumentare di 52 persone l'organico e salire da 620 dipendenti occupati a 670, entro la fine dell'anno. Una ricerca che si sta rivelando difficile, ma che rafforzerà il polo di eccellenza che si occupa di sviluppare tutto ciò che riguarda motoristica ed elettronica in ambito diesel a livello mondiale. «Crediamo molto nel diesel - ribadiscono Marco Finanziari, direttore del

personale, e Alberto Pisoni, direttore del control system - e per le qualità di risparmio in termini di consumo e comfort a livello di guida, per noi la sfida è continuare a migliorarlo». Nello stabilimento, tutto incentrato su ricerca, innovazione e sviluppo, tra laboratori, venti sale prova motore e open space dedicati allo sviluppo di software, l'età media è di 36 anni, l'aria che si respira internazionale (si parla inglese), il 17% di impiegati è sotto i 30 anni, il 16% sono donne, l'80% laureati ed il 50% proviene dal Politecnico di Torino. Una sinergia che è anche un punto di forza e stringe ulteriormente il legame tra gli uffici ed il territorio, considerando che il marchio Gm ha investito nell'arco di sette

anni, nell'ateneo piemontese, oltre 60 milioni di euro, così come altrettanti in un decennio ha speso sul sito dove sorge la sede. La ricaduta economica annuale è di quasi 200 milioni di euro tra fornitori, beni e servizi esterni. Il centro globale di ingegneria e sviluppo General Motors Powertrain Europe, questo il nome esteso della struttura torinese, però, con l'aumento di personale (i 52 nuovi ingegneri meccanici, elettronici e meccatronici) avrà bisogno di più spazio: anche su questo dai vertici non trapela molto, ma si parla già di un'area identificata "in zona" per l'espansione e di un gruppo di lavoro che sta seguendo il progetto.

Giovanni Vagnone

SONAAGGI

venerdì 25 settembre 2015

9

SABATO 26 CONVEGNO AL CAMPUS EINAUDI I VENT'ANNI DELL'ASAI

Comple 20 anni l'associazione Asai e festeggerà con un seminario di riflessione dal titolo «Con Asai di20» che coinvolge volontari, esperti ed operatori. L'appuntamento è per sabato 26, dalle 9, all'Aula Magna del Campus Luigi Einaudi, in Lungodora Siena 200. Apre i lavori Sergio Durando, presidente dell'Asai, riepilogando le iniziative educative e culturali svolte sul territorio in questi anni con giovani, bambini e adulti nei quartieri più vulnerabili di Torino che coinvolgono 500 volontari ogni anno. Seguono gli interventi di Roberta Ricucci, dell'Università di Torino, sulla metodologia dell'Asai e gli interventi degli esperti come Andrea Canevaro dell'Università di Bologna e del sociologo Giovanni Garena che discuteranno i rapporti tra pubblico e privati nei nuovi scenari di welfare. Al termine, partecipano alla discussione sui temi di educazione, welfare, volontariato e cultura Alessandro Volpi, Luca Davico e Domenico Chiesa. Alle 14,30 i lavori proseguiranno in via Gené 12 per approfondire i temi emersi dai focus organizzati con i volontari. Durante la giornata saranno presentate anche le interviste fatte alle istituzioni. Iscrizioni all'indirizzo mail segreteria@asai.it oppure www.asai.it. [T.M.]



● L'Asai si occupa molto dei giovani

TO 7 p34

Terremoto Volkswagen Allarme commesse per l'indotto piemontese

REPUBBLICA
PIE

Supera il miliardo di euro il valore dell'import-export con la Germania nel campo della componentistica

MARIACHIARA GIACOSA

NE hanno parlato il ministro Poletti, il presidente di Confindustria Squinzi e il numero uno dell'Acì Damiani. E l'ex assessore regionale Claudia Porchietto, chiede a Chiamparino di sollecitare l'intervento del governo per tutelare i 40 mila lavoratori dell'automotive piemontese. E' soprattutto la voce export della componentistica (688 milioni di euro nel 2014 e 380 quest'anno) a far tremare gli imprenditori. Alberto Dal Poz, presidente dell'Amma e a capo della Com.ec: «Sono preoccupatissimo, per la mia azienda, per il Piemonte e per il nord Ita-

L'automotive piemontese e la Germania



ESPORTAZIONI in milioni di euro

	2013	2014	Diff. %	I sem. 2015	Diff. % sul I sem 2014
Autoveicoli	217,7	233,6	+7,3%	114,7	-20,1%
Carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	22,2	28,9	+30,6%	14,3	+8,7%
Componenti per autoveicoli	643,4	688,7	+7,1%	380,5	+5,9%
TOTALE	883,3	951,3	+7,7%	509,4	-1,3%



IMPORTAZIONI in milioni di euro

	2013	2014	Diff. %	I sem. 2015	Diff. % sul I sem 2014
Autoveicoli	57,4	64,6	+12,6%	43,7	+71,1%
Carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	6,9	-1,9%	2,6	-38%
Componenti per autoveicoli	338,8	370,6	+9,4%	195,6	+0,8%
TOTALE	403,2	442	+9,6%	241,9	+8,1%

FONTE: UNIONCAMERE PIEMONTE SU DATI ISTAT

certificati

lia, primo fornitore delle case tedesche». In effetti, è destinato a Volkswagen, Bmw e Mercedes il 17% dell'export di veicoli, carrozzerie e componenti per auto. «Un calo delle vendite avrebbe effetto trenta secondi dopo sulle nostre aziende. Da me intere linee produttive lavorano per Volkswagen». Secondo Dal Poz «l'effetto sul consumatore finale va di là delle specifiche tecniche e finisce per penalizzare l'intera produzione». Difficile stimare la portata e i tempi dell'impatto. «Abbiamo in produzione ordini di tre o quattro mesi fa e tra qualche settimana capiremo la portata dello scandalo».

«Ci vuole tempo» anche secondo il presidente piemontese



RELIGIONI IN BREVE

a cura di DANIELE SIVA

FESTA DELLA FAMIGLIA. Domenica 27, dalle 9,30 alle 18, la Commissione Famiglia organizza a Collegno, negli spazi della parrocchia Madonna dei Poveri (via Vespucci 17), la Festa della Famiglia. Questo il programma: 9,30 accoglienza, 10,30 riflessione su «La famiglia che evangelizza» con Ileana e Luca Carando, 12,15 messa, 13 pranzo, 14,30 presentazione dell'attività dell'Unità Pastorale, 16,30 concerto gospel. Per info: www.collegnou.it.

CHIESA DELLA MISERICORDIA

Domenica 27 alle 11 nella chiesa della Misericordia di via Barba-roux 41 si celebra la Solennità della Decollazione di San Giovanni, con una messa solenne e cantata e l'esposizione della reliquia del santo.

LETICA DI DON MESSINA

Prende il via giovedì 1 ottobre, primo di tre appuntamenti (giovedì 8 e 15 ottobre gli altri due), il corso «Etica-Coscienza, teoria di Kohlberg» tenuto da don Sergio Messina a Pinerolo, in piazza Garibaldi 5. La prima lezione è su «Cos'è l'etica e i pregiudizi etici» (20,30-22,30). L'iscrizione costa 30 euro, il ricavato viene devoluto per opere missionarie in Etiopia. Info e iscrizioni: happylorelay@gmail.com.

di Skf Italia, che nei suoi 7000 bro-clienti ha la casa di Wolfsburg. «Il mercato tedesco è importante, ma è molto difficile fare ora una stima degli effetti sulle nostre aziende. E' prematuro immaginare quali ricadute ci saranno sulle vendite della compo-

nentistica, anche perché chi esporta in Germania non lo fa solo a Volkswagen e, se dovesse esserci un calo della loro quota, aumenterebbe quella dei competitor, che spesso sono nel portafoglio clienti di molte aziende piemontesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 x p 24

IL MAXI-SCANDALO

il caso

PAOLA ITALIANO
TORINO

La procura di Torino indaga per frode e disastro ambientale

Oggi davanti ai magistrati i vertici italiani della casa tedesca Il ministro Delrio: controlli a campione su tutti i marchi diesel

Anche in Italia, come nel resto d'Europa, partono i controlli sui veicoli Volkswagen che hanno montato la centralina all'origine della truffa. Secondo il ministro Graziano Delrio, nel nostro Paese le vetture interessate potrebbero essere «attorno al milione». «In attesa che ci vengano comunicati i dati reali sulle auto coinvolte - ha detto - faremo dei controlli a campione su almeno mille macchine diesel di tutti i marchi. Il costo previsto è di otto milioni di euro».

In attesa che ci vengano comunicati i dati reali sulle auto coinvolte faremo dei controlli a campione su mille macchine diesel di tutti i marchi

Graziano Delrio
Ministro dei Trasporti

L'inchiesta

Ma intanto si muove anche la magistratura. Disastro ambientale è il reato ipotizzato dal procuratore torinese Raffaele Guariniello che,

per ora, procede contro ignoti. Il fascicolo è aperto già da alcuni giorni, da quando lo scandalo è esploso negli Stati Uniti - e prima ancora che la Commissione europea chiedesse l'apertura di indagini nei 28 Paesi membri dell'Unione europea. Oltre al disastro, viene ipotizzato anche il reato di frode in commercio.

Vertici in procura

Nessun indagato, dunque, e i controlli della magistratura riguarderanno anche altre marche. Ma già a partire da oggi, in procura saranno sentiti i vertici di Volkswagen, mentre o i primi testimoni sono stati ascoltati già ieri dai

carabinieri del Nas, a cui Guariniello ha affidato gli accertamenti. Si tratta per lo più di ingegneri ed esperti chiamati a spiegare le caratteristiche tecniche delle centraline e il loro funzionamento in relazione alla normativa europea e italiana sulle emissioni.

Poi sarà coinvolto il ministero dei Trasporti, in particolare le motorizzazioni, che andranno dai concessionari per fare le verifiche sui veicoli in commercio. Il magistrato torinese si avvarrà della collaborazione di un gruppo di esperti del Politecnico, ai quali affiderà una serie di incarichi. Inoltre ha intrecciato i contatti con il ministero dell'Ambiente.

Eco reato

Il reato di disastro ambientale è previsto dalla recentissima legge sugli eco reati, dello scorso maggio. L'articolo è il 452-quater, che punisce con la reclusione da cinque a quindici anni «chiunque abusivamente cagioni un disastro ambientale». Proprio Guariniello era stato nelle settimane scorse il primo a contestarlo in un'altra indagine.

Il magistrato non è nuovo ad accertamenti analoghi: di questi giorni è la richiesta di rinvio a giudizio per i responsabili italiani della cinese Great Wall (di tre modelli diversi) per 9 mila veicoli contenenti parti in amianto importati. Gli indagati sono i due rappresentanti della società importatrice Eurasia Motor Company.

La competenza territoriale di Torino si basa sul mero dato che anche nel capoluogo piemontese circolano vetture Volkswagen. Un conflitto potrebbe sorgere se anche la procura di Roma decidesse di attivarsi e rivendicare le carte.



ANGELO CARCONI/ANSA

VENERDÌ 25 SETTEMBRE SI RIAPRE DOPO I RESTAURI TORNA L'ORATORIO DI JUVARRA COME LO VOLEVA SAN FILIPPO NERI

UNA MOSTRA I 140 ANNI DEL SAN GIP

Tre eventi per celebrare una doppia ricorrenza. Venerdì 25 settembre, dalle 18 alle 22, il complesso monumentale di San Filippo Neri (via Maria Vittoria 5) ospita una grande inaugurazione, in occasione dei cinquecento anni dalla nascita del santo, compatrono della città. L'Oratorio, progettato da Filippo Juvarra esattamente trecento anni fa, riapre i battenti dopo quasi tre anni di lavori: «Non si è trattato di un semplice intervento di restauro conservativo - spiega il direttore artistico Enzo Biffi Gentili -, ma di una vera e propria trasformazione. Abbiamo voluto ridare dignità all'Oratorio, secondo quella che era l'accezione originale del termine». Fu proprio Filippo Neri a metà del 500, infatti, a ideare il primo oratorio come luogo di preghiera ma anche di cultura. Nella nuova configurazione, l'Oratorio punta a diventare un punto di riferimento per la vita culturale cittadina, proponendosi come potenziale sede di convegni, dibattiti e incontri: «Nel rinnovare gli impianti - continua Biffi Gentili - abbiamo puntato su soluzioni tecnologiche all'avanguardia, ponendo molta attenzione al-

GIULIANO ADAGLIO

l'impatto ambientale». Tutti gli interventi sono stati compiuti in omaggio a Juvarra e al Barocco, a cominciare dalla nuova reception, dove Andrea Salvatori ha realizzato un corpo luminoso

Nella serata inaugurale suona anche l'organo; al Miaao esposte sei tele della scuola del Guercino

l'impatto ambientale». Tutti gli interventi sono stati compiuti in omaggio a Juvarra e al Barocco, a cominciare dalla nuova reception, dove Andrea Salvatori ha realizzato un corpo luminoso



● Il restauro è di Andrea Salvatori

a sospensione in ceramica di chiara ispirazione juvarriana. Nel corso della serata inaugurale, tornerà in funzione anche il grande organo, il cui suono sarà accompagnato da un'orchestra che eseguirà brani dal vivo per tutta la serata: non un vero e proprio concerto, ma una sorta di accompagnamento musicale alla visita. In contemporanea alla riapertura dell'Oratorio, venerdì 25 si inaugurano due mostre nel l'adiacente sede del Miaao, il Museo Internazionale di Arti Applicate Oggi. In Galleria Sottana saranno esposte sei grandi tele della scuola del Guercino, conservate da anni nelle camere private del convento filippino e per que-



● La testa del Battista presentata a Salomè ed Erodiade, 1650 - 1699



● Elisa Scesa aka Elisa Ada Seitzinger, Erinni Erinni (Dante's Inferno Canto IX), 2015, tecnica mista su carta. Courtesy Miaao

sto non accessibili al pubblico. Tutte le tele, curiosamente, hanno come soggetto figure femminili, dalla Madonna a Betsabea e Salomè: una coincidenza che ha stimolato un acceso dibattito culturale tra gli addetti ai lavori. Declinata al femminile anche la seconda esposizione, a cura di Lorenza Bessone, che consiste in una serie prove di nuova illustrazione dell'Inferno dantesco, realizzate da artiste under 40 nell'ambito del progetto «Il cuneo gotico», diretto dal Seminario Superiore di Arti Applicate e sostenuto dalla Fondazione Crc. Entrambe le mostre saranno visitabili al Miaao sino a fine ottobre, il sabato dalle 15 alle 19,30 e la domenica dalle 11 alle 19, a ingresso libero. Negli stessi orari sarà possibile accedere all'Oratorio restaurato. Info: 011/561.11.61 - miaao.museo@gmail.com.

LUCIA CARETTI

Una mostra come regalo di compleanno: il San Giuseppe compie 140 anni e festeggia con un tuffo nel passato. Documenti, immagini e cimeli che saranno esposti da giovedì 1 ottobre, ore 17,30, nella sede di via San Francesco da Paola 23 e provengono dal ricchissimo archivio d'istituto. Sono emersi grazie al lavoro di docenti, religiosi ed ex alunni e riportano alle origini. Fino al 1875: era il 22 maggio quando veniva inaugurata la nuova struttura dei «Fratelli delle Scuole Cristiane», attivi in città sin dall'inizio del secolo come insegnanti. Già, insegnare: ecco la missione dei confratelli di Giovan Battista La Salle, che fondò la congregazione nel 600. Nella Torino dei Santi Sociali c'erano anche i lasalliani: consacrati ma non sacerdoti, prima professori dell'alta borghesia al prestigioso «San Primitivo» e poi dei giovani disagiati del vicino «San Carlo», le due scuole di Borgo Nuovo da cui nascerà il «San Gip». Solidarietà e cultura insieme, secondo una tradizione tipicamente sabauda: il convitto, del resto, crescerà con la città. Così l'esposizione, ricca di fotografie, è insieme un album dei ricordi e un libro di storia sabauda: ci sono gli studenti caduti in guerra, il boom della ricostruzione, l'apertura alle donne alla fine degli Anni 80. L'exploit del decennio successivo, quando si sfiorarono i mille allievi (oggi sono 400). Cinque le sezioni in cui è articolato il racconto, con ampio spazio dedicato alle eccellenze dell'istituto: il bollettino «Vita Sociale» (lanciato nel '22), il museo di Scienze Naturali, la biblioteca e il prestigioso fondo musicale. Ma pure le iniziative degli ex allievi: le piccole «Expo» organizzate nel '900 e le rassegne di arte contemporanea degli ultimi anni. Tanti artisti hanno donato ai Fratelli le loro opere, visibili nella mostra. Fino al 7 novembre, lun.-ven. 10-12 e 16-18,30; sab. 10-12. Info 011/81.23.250.



● Piccole Expo

107932